

STUDIO DI MERCATO DEL PRODOTTO "LE VIE DEL VIANDANTE"

ESTRATTO: "LE VIE DEL VIANDANTE": LA MARCA DI UN PRODOTTO TURISTICO

Riferimenti di progetto:

WP 5 Azioni di integrazione degli strumenti di promo-commercializzazione.

WP 5.1 Azioni per la creazione degli strumenti comuni di marketing per tutto il partenariato.

CUP D15H18000680006 CIG 66382709B1

Determinazione dirigenziale n. 1394 del 20/12/2018 - Cap. 4118 Euro 165.600,00 imp. n. 4197/2018

Realizzato da:

ideas

+39.0341.1941630

info@gruppoideas.it

www.gruppoideas.it

C.f./P.iva 03835890967

Sede legale:

Via B. Croce, 19

26900 Lodi

Sede operativa:

Via Don ferrante, 9

23900 Lecco

Autori:

Carlo MONTISCI – Destination Manager

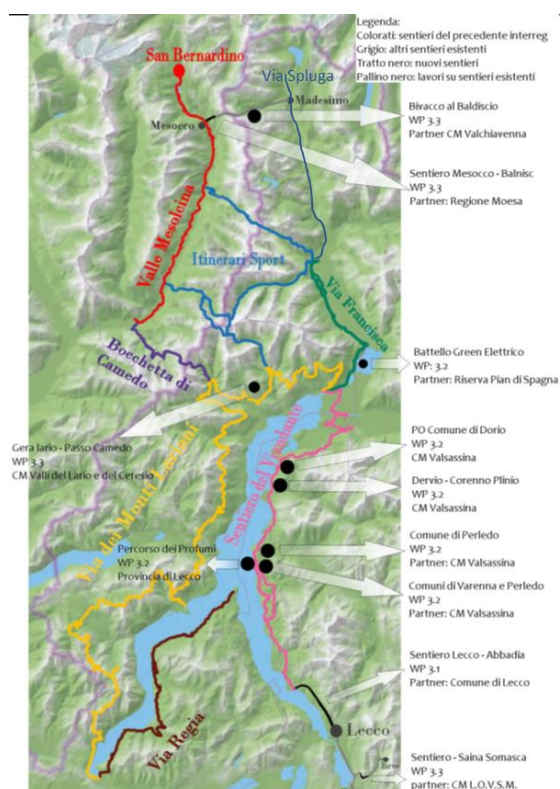
Ilaria BOTTAZZINI – ricercatore junior



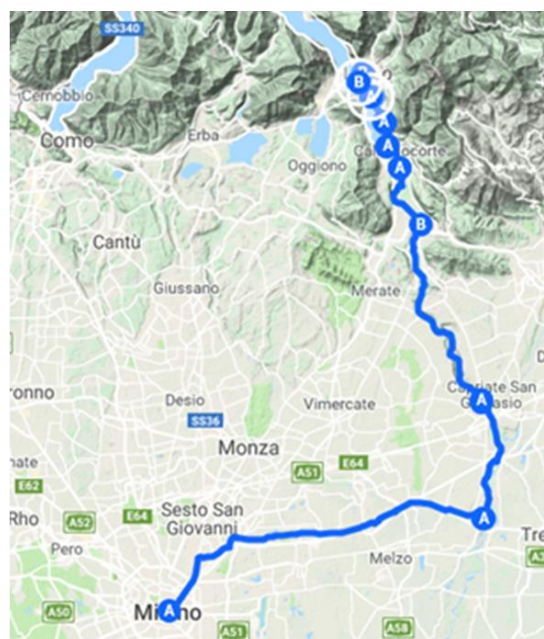
“LE VIE DEL VIANDANTE”: LA MARCA DI UN PRODOTTO TURISTICO

“Le vie del viandante” è la marca del prodotto trekking dell’area di cooperazione che si estende a partire da Lecco e Como, risalendo lungo un reticolo di sentieri fino al passo del San Bernardino in Svizzera.

Grazie alla bretella Lecco-Abbadia Lariana (in corso di realizzazione), le Vie del Viandante si potranno ricongiungere al sentiero dell’Adda e, via canale della Martesana, giungere a Milano (ingresso a Milano all’altezza di viale Monza e da lì per le vie della città fino in Piazza Duomo). Questo sentiero è stato ribattezzato per l’occasione “Sentiero di Leonardo” in quanto costellato da una serie di opere idrauliche riconducibili alla figura del celeberrimo personaggio.



«sentiero di Leonardo» verso Milano



NB: I TRACCIATI RIPORTATI IN QUESTE CARTINE HANNO SOLAMENTE UNA FUNZIONE ILLUSTRATIVA E NON POSSONO ESSERE UTILIZZATE PER ORGANIZZARE L’ESCURSIONE.

I sentieri come sottomarche del prodotto

La marca di prodotto “Le Vie del Viandante” è dunque una marca ombrello che racchiude in sé diversi sottoprodotti. Nel dettaglio i sottoprodotti sono relativi ai sentieri storici che Le Vie del Viandante accorpano in un insieme:

- **Sentiero di Valle Mesolcina (da Roveredo al San Bernardino).** Si tratta di un agevole e ben pavimentato sentiero di fondovalle che consente di percorrere a piedi l'intera valle Mesolcina fino al San Bernardino, attraversando numerosi punti panoramici e costeggiando i principali luoghi della storia di questa vallata strettamente legata ai Grigioni.
- **La Bocchetta di Camedo e il passaggio del confine.** la storica Via Regina, oltre al tracciato principale lungo la riviera, presentava alcune importanti diramazioni che permettevano un collegamento diretto e trasversale tra il Lago di Como ed i territori svizzeri confinanti. Forse la più importante diramazione tra queste, sia a livello storico che commerciale, fu proprio quella del Passo S. Jorio (presso la Catena della Mesolcina meridionale) che, partendo da Gravedona e Dongo, si alzava attraverso le vallate del Liro e dell'Albano e giungeva nella valle grigionese del Moesa.
- **La Via Francisca (da Sorico a Gordona).** Secondo vari studi e testimonianze sembrerebbe che anche la Via Francisca abbia origini molto antiche e che, nel corso dei secoli, abbia subito modifiche sia nel tracciato che nel modo di appellarla. La sua storia è strettamente connessa a quella della Via Regina che ne costituiva la prosecuzione verso Chiavenna. Il tratto della Via Francisca, pur esistendo, non veniva appellato con un nome proprio in quanto si trattava di una naturale prosecuzione della direttrice principale.
- **Il Sentiero del Viandante (da Lecco a Colico).** Il sentiero ripercorre un'antica mulattiera lungo la costa orientale del lago di Como, offrendo una via di comunicazione alternativa al lago e alla Via Regina verso la Valtellina e verso i passi alpini Spluga, Settimo e Julier. Il percorso lungo la sponda orientale del lago ha avuto nella storia diverse denominazioni e subito diverse modifiche nel suo tracciato: è infatti il risultato della connessione di più percorsi realizzati nel tempo (via Ducale, via Regia, Napoleona e solo in alcuni tratti Strada del Viandante).
- **Il sentiero di Leonardo (da Lecco a Milano).** Si tratta di un sentiero che partendo dalla città di Lecco segue l'Adda e il naviglio della Martesana e seguendo le vie cittadine porta al centro di Milano. Il sentiero prende il nome dalle numerose opere idrauliche che furono progettate da Leonardo da Vinci e realizzate nei secoli successivi.
(NB: il sentiero è ancora in fase di definizione nei passaggi urbani).
- **La Via dei Monti Lariani (da Como a Sorico).** è un itinerario escursionistico che rientra nel tratto lombardo del Sentiero Italia (un percorso di circa 6.000 km che attraversa l'intero territorio nazionale) La Via dei Monti Lariani collega Cernobbio a Sorico, costeggiando in quota tutto il lato occidentale del Lago di Como. Questo sentiero, pur essendo di recente costituzione, ha una ricca storia. La strada, negli ultimi secoli, è stata interessata da un notevole traffico di prodotti montani che dovevano raggiungere il capoluogo Como.
- **La Strada Regia (da Como a Bellagio).** È un percorso storico lungo circa 35 km che collegava tutti i paesi della sponda orientale del Triangolo Lariano da Como a Bellagio, consentendo a pastori, viandanti e commercianti di attraversare il territorio in tutta la sua estensione. Questa antica mulattiera, caduta in disuso agli inizi del '900 con la costruzione della statale litoranea 583, è stata recentemente (tra il 2002 ed il 2006) ripristinata ad uso escursionistico.
- **Gli itinerari sport.** Sono proposti, oltre alle vie storiche più frequentate, tre percorsi più impegnativi e per questo chiamati "sport" di collegamento tra l'Italia e la Svizzera. Si tratta di sentieri più impegnativi pensati per fruitori esperti e dotati di una più rilevante preparazione fisica. In realtà con questi itinerari non si abbandona del tutto la storia, perché questi passaggi svolsero un ruolo cruciale di comunicazione quando le vie più agevoli non risultavano percorribili a causa delle guerre.

- **La variante del passo del Balniscio.** È in corso di realizzazione la variante che dal San Bernardino, attraverso il passo del Balniscio, porta a Madesimo. Si tratta di un itinerario impegnativo che sarà reso accessibile ai più grazie alla costruzione di un nuovo rifugio.
- **La Via Spluga.** La Via Spluga ha conosciuto negli anni una grande diffusione. È stata individuata la possibilità di raggiungere per questa via il comune di Gordona, a partire da Isola di Madesimo, e ricollegarsi così al reticolo delle vie del Viandante.
- **La variante di Erve.** Lungo il sentiero di Leonardo, all'altezza di Vercurago, è in corso di recupero un antico sentiero che univa il fondovalle al Comune di Erve. Si tratta di una variante rispetto al tracciato principale che valorizza il panorama e recupera un antico percorso che permetteva alle genti di montagna di raggiungere agilmente il fiume Adda.

L'immaterialità del prodotto: l'esperienza del viandante

Un elemento essenziale da porre in risalto del prodotto "Le Vie del Viandante" è la sua sostanziale immaterialità. Infatti, mentre i singoli sottoprodotti saranno associati ciascuno ad uno specifico sentiero, creando quindi un legame fra elemento fisico ed esperienza attiva-culturale, **la marca principale si riferirà all'esperienza di divenire un viandante.** Questo aspetto deve essere veicolato nella promozione dalla "Carta del Viandante" la quale diviene uno strumento per il riconoscimento pubblico del raggiungimento di questa qualifica. La Carta del Viandante con i suoi timbri è quindi un vero e proprio documento pubblico che dà diritto all'assegnazione del titolo di "viandante". Come accade in esperienze similari, sarà importante individuare il meccanismo per attribuire tale titolo con un vero e proprio "certificato del viandante", rilasciato dall'autorità pubblica riconosciuta da tutti i partner per questo scopo.

La natura immateriale dell'esperienza Le Vie del Viandante si può tuttavia concretizzare solo percorrendo l'insieme dei sentieri o alcuni fra questi. L'integrazione grafica di cui si è parlato sopra avrà quindi lo scopo: sia di creare un legame verticale fra marca di prodotto e singoli sottoprodotti; sia di creare un legame dei singoli sottoprodotti fra loro che dovranno essere intesi come parti di un insieme.

Sarà quindi importante definire a priori la soglia in km che dà diritto al titolo di *Viandante* e eventualmente l'evento qualificante (ad esempio il raggiungimento di un luogo simbolo).

Questi due elementi sono presenti nel "Cammino di Santiago" in cui si è stabilita una soglia minima di 100km e il raggiungimento della cattedrale (la tomba del Santo). Infatti tanti camminatori che hanno scelto segmenti intermedi sono privi della "compostela".

Nel caso de Le Vie del Viandante non è necessario individuare un unico luogo di arrivo, anche perché per sua natura il viandante aveva punti di arrivo legati agli interessi commerciali o di altra natura comunque privati. Si potrebbe quindi recuperare solamente il tema della soglia chilometrica e accreditare diversi punti delegati a rilasciare il certificato del Viandante dopo opportuna verifica del passaporto.

I valori del prodotto “Le vie del Viandante”

Le vie del viandante intendono proporre un’esperienza culturale open air: ripercorrere in prima persona l’esperienza dei viandanti che hanno attraversato queste vie per secoli.

Il filo rosso che unisce questi sentieri è infatti il recupero della memoria di un tempo storico in cui i viandanti provenienti dall’Europa centrale (in particolare Germania e Svizzera) che dovevano raggiungere il Lago di Como e Milano, soprattutto se non erano in possesso di carrozze e cavalli, poteva percorrere la strada a piedi.

I viandanti erano mossi da motivazioni molto diverse ma prevalentemente di natura professionale o economica. Per questo motivo, uno dei luoghi simbolo di inizio/fine del viaggio potrebbe essere la Loggia dei Mercanti a Milano.

I dettagli della ricostruzione storica dei passaggi nei vari tronconi delle Vie del Viandante sono contenuti nella guida che è stata predisposta nel primo progetto interreg che ha interessato queste vie (il nome del progetto era: le vie di comunicazione fra Italia e Svizzera).

Non si può tuttavia trascurare che **l’elemento paesaggistico** sia un tratto comune alla maggior parte dei sentieri (solamente la parte della Martesana, sviluppandosi in pianura ed in zona urbanizzata perde questa caratteristica). Quindi, Le Vie del Viandante sono anche un’esperienza di **immersione nella natura** e con un alto valore contemplativo.

Naturalmente è presente un **contenuto sportivo del prodotto** che attiene non solo alla motivazione per cui si percorrono i sentieri, ma al fatto che scavalcare la linea di confine fra Italia e Svizzera è sempre un’attività impegnativa, anche nella parte meno complicata che passa dalla Bocchetta di Camedo.

Infine, le Vie del Viandante sono **un’esperienza gastronomica**. Non si può trascurare questo elemento perchè sta divenendo un driver importante nella scelta del luogo di vacanza. Tuttavia, sviluppandosi su un percorso che coinvolge territori molto diversi

per storia e cultura gastronomica, questo elemento dovrà essere recuperato all'interno dell'esperienza storico-culturale del prodotto.

Le relazioni fra marca ombrello e sottomarche

La particolarità della marca ombrello "Le vie del Viandante" consiste nel proporre come un insieme i sentieri che, presi singolarmente, sono ad oggi più noti della marca stessa. Si deve quindi attivare un sistema di "trascinamento" della notorietà in cui, almeno all'inizio, saranno i sottoprodotti a conferire notorietà alla marca principale.

Per attivare questo meccanismo è punto essenziale che il segno grafico che rappresenterà la marca sia integrato con i singoli sottoprodotti. In tal modo "le Vie del Viandante" saranno sempre associate al sentiero a cui si riferisce la specifica proposta di intrattenimento o di vacanza.



Le relazioni fra la marca di prodotto e le marche d'area

Le Vie del Viandante è una marca di prodotto turistico. La sua peculiarità è quindi l'associazione fra la marca ed una specifica tipologia di soggiorno con l'insieme di servizi che rendono la proposta acquistabile (prodotto turistico). L'ambiente in cui dovrà operare questa marca vede la presenza di altre marche che non operano sul prodotto ma su aree territoriali.

Alcune di queste sono particolarmente forti nel mercato turistico:

- in Lombardia:



Il segno grafico è stato elaborato in vista dell'evento ExpoMilano e viene utilizzato per promuovere l'intera Lombardia in particolare dalla DMO regionale Explora. Il sito di riferimento è <https://www.in-lombardia.it>.

- Lago di Como:



Il segno grafico è stato elaborato dall'omonimo Sistema Turistico e viene ora utilizzato nel sito <https://www.lakecomo.is/>. Il brand ha una grande notorietà nel mercato turistico a prescindere dal segno grafico attualmente in uso per motivazioni complesse che porterebbero fuori tema.

- Valchiavenna:



Il logo è stato elaborato alla fine degli anni '90 del secolo scorso dalla Comunità Montana Valchiavenna. Fin dalla sua creazione è stato stabilito che avesse un utilizzo diffuso da parte di tutti gli operatori pubblici e privati del settore. Come si vede dagli esempi, la marca Valchiavenna è utilizzata da differenti operatori per promuovere prodotti turistici o sub aree.

- Regione Moesa



La Regione Moesa è nata recentemente dalla fusione di due Enti. Nonostante le vallate si chiamino Mesolcina e Calanca, l'Ente turistico continua ad operare utilizzando il brand San Bernardino. Si tratta di una marca che ha una sua notorietà nel mercato turistico della neve. Il sito ufficiale è <https://moesano.graubuenden.ch/>

In forma diversa queste marche turistiche possono veicolare il prodotto perché organizzano azioni di promozione istituzionale a cui il prodotto *Le Vie del Viandante* può agganciarsi. A seconda dell'iniziativa (promozione istituzionale o matching fra

imprese) la partecipazione allo specifico evento potrà essere concordata fra partner per ottenere la massima efficacia nella promo-commercializzazione del prodotto.

Sul piano dell'integrazione grafica invece non si può fare molto trattandosi di Enti che operano autonomamente con grafiche e logiche differenti. Sotto questo profilo si dovrà operare caso per caso.